





argomenti di **ARCHITETTURA**

fondata da *Gjlla Giani, architetto*

direttore responsabile: Giuseppe Maria Jonghi Lavarini, *architetto*

collana: **ArchitetturaCittà**
Società, Identità e Trasformazione

direttore editoriale: Giovanni Marucci, *architetto*

Archeoclub d'Italia

Consiglio Nazionale degli Architetti Planificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Unicità, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO (MC) - e-mail: giovanni.marucci@unicam.it

in questo numero

Gianni Accasto, Stella Agostini, Giancarlo Allen, Massimo Angrilli, Giuseppe Arcidiacono, Paolo Avarello, Paola Branduini, Alessandro Camiz, Umberto Cao, Letizia Capannini, Luigi Coccia, Silvia Covarino, Danilo D'Anna, Giuseppe De Giovanni, Davide Di Fabio, Berardo Dujovne, Diego Emanuele, Anna Rita Emili, Giovanni Fiamingo, Giuseppe Foti ed Eleonora Rotondaro, Carlo Francalancia e Lucia Biaggi, Santo Giunta, Andrea Iacomoni, Pedro António Janeiro, Christiano Lepratti, Federica Maietti, Marcello Maltese e Valentina Donà, Mario Manganaro, Claudia Marcon e Adriano Venudo, Raffaele Mennella, Antonello Monaco, Valerio Paolo Mosco, Renato Nicolini, Maurizio Oddo, Rosario Pavia, Massimo Pica Ciamarra, Marco Pietrosanto, Letizia Pilotti, Jorge Cruz Pinto e Cristina Mantas, Luigi Prestinzenza Puglisi, Franco Purini, Ramona Rometta, Aldo Loris Rossi, Guendalina Salimei, Massimo Sargolini, Margareta Schwarz & Werner Schmidt, Antonino Terranova, Laura Thermes, Fabrizio Toppetti

Foto e illustrazioni sono degli autori o, comunque, fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina: Forte do Bugio, Lisboa, foto di Pedro Antonio Janeiro

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale: Monica Straini

Di Baio Editore

Presidente: Giuseppe Maria Jonghi Lavarini, *architetto*

Direzione: Edmondo Jonghi Lavarini, *architetto*

Sede: via Settembrini, 11 20124 Milano - tel. 02.67.495.250 - fax 02.67.495.333 - e-mail: traffico@dibaio.com

Rapporto con Ordini Professionali Architetti: Caterina Parrello, *architetto* (e-mail: caterina.parrello@dibaio.com)

Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n° 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96 Direzione, Redazione: tel +39.02.67.495.1 (25 linee r.a.) www.dibaio.com

L'edizione on-line è comprensiva dei curriculum professionali degli Autori e dei Curatori

Codice ID Unicum



* 3 0 8 4 *

ISBN 978-88-7499-216-4

© 2010 Di Baio Editore Tutti i diritti di riproduzione anche parziale a mezzo stampa, teatro, radio, televisione, internet di qualsivoglia genere sono disponibili solo previa autorizzazione scritta dall'Editore

Stampa: Arti Grafiche Boccia - Salerno

Prezzo: Italia € 12,00 - Estero via superficie (Europa): € 18,00 - Resto del Mondo: € 24,00 - Arretrati il doppio

Modalità di pagamento (anticipato): l'importo può essere versato sul c/c postale N. 26675207 a mezzo vaglia postale o assegno bancario inviato in busta chiusa, intestato a DI BAIÒ EDITORE, via Settembrini, 11 - 20124 Milano

ArchitetturaeCittà
Società, Identità e Trasformazione

Natura/Architettura

Ecologia dell'ambiente costruito

2010



Natura/Architettura. Ecologia dell'ambiente costruito

Note di redazione

- 1 Giovanni Marucci
Natura / Architettura

Osservatorio, punti di vista

- 3 Gianni Accasto
Mutamenti di cosmologie
- 9 Giancarlo Allen
L'unica architettura sostenibile è quella non costruita
- 13 Paolo Avarello
Città e natura, l'antitesi rovesciata
- 15 Paola Branduini
*Nuovi fabbricati agricoli nel paesaggio.
Una sfida per l'architettura*
- 17 Santo Giunta
Oggetti percorsi
- 20 Pedro António Janeiro
La natura dell'architettura. Il senso del paesaggio
- 26 Federica Maietti
*Centri storici minori. Progetti di recupero del tessuto urbano
fra identità culturale e salvaguardia*
- 30 Renato Nicolini
L'architettura imita la natura, la natura imita l'architettura
- 33 Rosario Pavia
Con Texts
- 35 Luigi Prestinzenza Puglisi
Ecologie contemporanee
- 38 Franco Purini
Aforismi naturali
- 41 Aldo Loris Rossi
*Dal disinquinamento degli ecosistemi
verso la riqualificazione geo-architettonica e paesaggistica*
- 46 Antonino Terranova
Piovono rane in Magnolia

Rapporti e ricerche

- 51 Stella Agostini
*Architettura del luogo e dell'ego. Modi per integrare il paesaggio,
modi per dis-integrarlo*
- 54 Massimo Angrilli
Itinerario narrativo ed energetico dell'Arno
- 57 Alessandro Camiz
*Nuovi spazi urbani ai margini del Piano di Zona Casilino 23,
Villa de Sanctis*
- 61 Umberto Cao
La città balneare continua

- 65 Letizia Capannini
Clima e Architettura.
Dall'asse elioteramico alla smaterializzazione dell'architettura
- 70 Luigi Coccia
Luoghi identitari
- 73 Silvia Covarino
Riqualificazione dell'area metropolitana di Città del Guatemala.
La Paz Villanueva
- 76 Davide Di Fabio
Criteri e metodi per la promozione della sostenibilità ambientale
nel prodotto edilizio a basso costo per i paesi in via di sviluppo
- 79 Diego Emanuele
Leonardo Ricci ed il Monte degli Ulivi. Architettura tra la natura
- 82 Carlo Francalancia, Lucia Biaggi
Il verde nelle aree urbane
- 86 Andrea Iacomoni
Architettare la natura
- 89 Mario Manganaro
Spazi essenziali
- 92 Raffaele Mennella
Pensare razionale. L'organizzazione degli spazi a verde
nella nuova Francoforte di Ernst May, 1925-30

- 96 Antonello Monaco
Quattro case a Capri
- 99 Valerio Paolo Mosco
Per una architettura di sfumato
- 102 Maurizio Oddo
Architettura, giardini, paesaggio.
Dal paesaggio all'architettura dei giardini
- 108 Massimo Pica Ciamarra
Progettare per sopravvivere. Modi per integrare il paesaggio,
modi per dis-integrarlo
- 112 Marco Pietrosanto
Il paesaggio della residenza borghese
- 116 Massimo Sargolini
Verde urbano e continuità ambientali

I progetti raccontati

- 119 Giuseppe Arcidiacono
Apparizioni di architettura sullo Stretto
- 129 Danilo D'Anna
Strategie per il rinnovamento nel tessuto edilizio storico.
Il progetto di rinnovamento urbano per Olevano Romano
- 133 Berardo Dujovne
Edifici industriali

- 139 Anna Rita Emili
Abitare attraversando
- 144 Giovanni Fiamingo
Eco-logia della Modernità
- 148 Giuseppe Foti, Eleonora Rotondaro
*Le cave nei territori dell'urbanizzazione diffusa.
Quale possibile ruolo?*
- 151 Christiano Lepratti
Il Progetto fra funzione e necessità
- 155 Claudia Marcon, Adriano Venudo
Infrastruttura al naturale
- 159 Letizia Pilotti
Energie alternative
- 162 Jorge Cruz Pinto e Cristina Mantas
Eco-progettazione. Pietra, terra, acqua, vuoto ...
- 167 Ramona Rometta
Preesistenza e innovazione. Progetto di un teatro e di un centro culturale nell'area dell'ex Consorzio Agrario di Pomezia
- 170 Guendalina Salimei
Stratificazioni eco-logiche
- 174 Margareta Schwarz & Werner Schmidt
Le case in paglia. Sistemi costruttivi alternativi
- 180 Laura Thermes
La sostenibilità tra paesaggio, città e architettura
- Laboratori**
- 184 Giuseppe De Giovanni
I centri minori. Il progetto dell'esistente
- 197 Marcello Maltese, Valentina Donà
Cinture verdi e aree agricole periurbane
- 202 Silvia Covarino
L'architettura del risparmio. Tradizione e innovazione
- 206 **Premio di architettura e cultura urbana, Camerino 2009**
- Recensione**
- 240 Fabrizio Toppetti
Quel che resta è lo stile. Pensieri sparsi su Paolo Angeletti

Servizio offerto tra gli spazi ritrovati

Santo Giunta

Dai progetti presentati all'interno del Laboratorio A voglio evidenziare la Tesi di Laurea di **Domenico Scirica**, relatore prof. Mario Giorgianni della Facoltà di Architettura di Palermo, su *Il teatro dei ruderi a Santa Margherita di Belice* (uno dei paesi siciliani colpiti dal terremoto del 1968) per l'approccio raffinato relativo al recupero di antiche tracce riproposte in termini contemporanei.

Ascoltando la presentazione e vedendo il progetto, si condivide il principio insediativo che predilige il costruire contemporaneo per tentare di dare una soluzione puntuale a una porzione circoscritta, volta alla valorizzazione e alla rifunzionalizzazione dell'esistente. L'architettura è un atto critico che lega il contesto con una pluralità d'aspetti che interagiscono fra loro rinverdendo il reale. Dobbiamo essere sensibili ai risvolti sociali e culturali che s'innescano nella pratica quotidiana. Abbiamo l'obbligo di trasformare alcuni edifici che rimandano a un glorioso passato e che oggi sono solo testimoni di un tempo che non li vede più protagonisti e quindi non possiamo abbandonarli a se stessi in un degrado anche staticamente rilevante.

In maniera critica, in questo progetto, si è posta l'attenzione sul valore storico-culturale delle parti, memoria di un passato oggi non più esistente, ma è vivo ne 'I Racconti' di Giuseppe Tomasi: *Casa Neve*, *Casa Monteleone*, o nella scena del teatro a *Palazzo Filangeri-Cutò*, una descrizione non solo letteraria, ma visione di un tempo fra *miseria e nobiltà*.

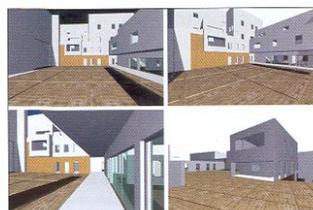
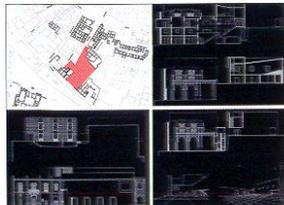
Domenico Scirica, fra il rimando dello scritto e la lettura del luogo, esalta il 'ricordo' del palazzo che si 'apre' alla città per una rappresentazione: una nuova scena urbana fra presente e passato; un'esperienza temporale che dà uno spazio fisico ben definito; il ricordo è il presente; un'esperienza del tempo che non s'interrompe, ma in continuità lega diverse generazioni. Con un attento rilievo dell'esistente l'autore ha compreso il tipo architettonico generatore di parti urbane della città d'origine araba: la Chiesa di S. Vito, il Palazzo Scaminacci, le Case Monteleone, l'Orfanotrofio Maggio. Il progetto lega l'esistente, lo rende fruibile a una comunità reale e diventa nello stesso tempo metodo e ricerca sulle possibilità d'intervento. L'area di progetto insiste sul lotto dell'ex Collegio di Maria, dove è ancora visibile, in alzata, la parete dell'annessa chiesa. La scelta di quest'area, generata da curiosità di studio, deriva dalla volontà di ridare continuità urbana al complesso degli edifici che si affacciavano su via Collegio. Un'opera di 'ricucitura' che prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica per gli Uffici Comunali e il restauro conservativo della facciata del Collegio di Maria. Il progetto si sviluppa su diversi livelli con la realizzazione di un terrapieno. Un suolo con la facciata recuperata diventa scena e corte, luogo pubblico e spazio d'aggregazione. Una piazza, che

qualifica l'architettura circostante, è interpretazione concettuale del moderno, mentre la corte è una riproposizione tipologica delle corti del 'teatro dei ruderi'. Il progetto, ponendosi in una posizione intermedia, lega simbolicamente i luoghi del Palazzo Filangeri-Cutò con lo spazio della rappresentazione scenica: unità storica e urbana.

Ogni elemento architettonico serve a dare forza a un insieme più ampio, mirando a trasformare gli effetti del terremoto in risorsa per il rilancio e lo sviluppo di un'area, dove letteratura e progetto possono convivere in uno spazio ritrovato. Essenziale è quindi un atteggiamento che trova una sintesi alta nell'organizzazione spaziale, dove ambienti dinamici creano spazi orchestrati per la fruizione umana. Progetti che, con discreta lungimiranza, ci fanno capire come questi edifici possano diventare ancora una forza trainante per le nostre città: azioni di restauro e di rifunzionalizzazione per andare di pari passo con uno sviluppo innovativo e creativo.

SG Università di Palermo

189



Domenico Scirica, *Teatro dei ruderi a Santa Margherita di Belice*
(Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, Relatore prof. M. Giorgianni)

